



— La senti l'aria? — avrebbe sicuramente esclamato "Barelò" bonanima, ascoltando l'ultima composizione artistico-letteraria del simpatico cantautore Franco Califano allorché, con quella raffinatezza e signorilità che distingue il testo di certe sue canzoni, arieggia "ma che te n'cazzi, ma che te sòni, sto traffico ci ha rotto li coglioni ecc. ecc."

Ma come, non l'avete mai sentita questa canzoncina? Peccato, un vero peccato perché non sapete quello che vi siete perso!

Si tratta di un motivetto carino, igienico, orecchiabile e, per certe affinità, ti fa proprio sentire l'aria di casa nostra, tanto che se ne potrebbe fare l'inno ufficiale della nostra città da far suonare alla banda di "prugna and pera" nelle grandi occasioni. Che ne dice signor Sindaco?

Anche perché, almeno così mi ha voluto dire l'amico Pasquale che conosce tutte le fregne degli altri, sarebbe stata proprio la nostra città ad ispirare il noto "Califfo" a tanta composizione. Disgraziatamente per lui di passaggio per Ascoli infatti, chissà come e chissà perché, avrebbe avuto una folgorante ispirazione compositiva musicale e così, proprio fra queste nostre quattro mura, avrebbe buttato già questa sua ultima composizione canora per dedicarla poi, accompagnata da nobili frasi come "... ve possino ammazzavve", "... a li mortacci vostra..." ed altri complimenti del genere, ai solerti e fantasiosi cultori nostrani del traffico cittadino che, come noto, studiano e ristudiano notte e giorno e giorno e notte, per rendere sempre più complicate le cose semplici.

Ma ormai è meglio non arisintorsicarsi le budella e non parlare più del traffico cittadino e dei parcheggi. Tanto più che certi problemi, nella nostra città, non fanno più cronaca e parlarne ancora si otterrebbe lo stesso risultato che si ottiene con una certa cosa che, come diceva sempre la bonanima di mio nonno, "più la rimestichi e più puzza".

E poi, adesso che addetto al settore non è più quel dinamico "sessore" coi baffi alla malesiana, chi te la fa più la rivoluzione del traffico?

Solo lui, a suo tempo, nel giro di qualche settimana, è stato capace, tra espianti e trapianti, di mettere a dimora tre o quattro mila tra paletti, dischi, frecce con divieto di svolta a destra intercalate con altre di svolta a sinistra e migliaia di altre segnalazioni e sbarramenti di vario genere. Ed oggi come oggi, dove lo trovi un altro come lui?

Ma poi, a pensarci bene, a me, in fondo in fondo, che me ne frega del traffico e dei parcheggi? Io, grazie a Dio, la macchina non ce l'ho perché, con la migragna che mi ritrovo, non potrei comprare nemmeno una camera d'aria bucata. Ci ho solo una cencia di bicicletta a canne mozzate e con quella me ne frego di tutte le guardie che, singole o accoppiate (uomo e donna nei giorni dispari e donna e uomo nei giorni pari esclusi i festivi e le

altre feste eomandate), scrutano la città per lungo e per largo alla caccia affannosa di qualche povero disgraziato che dopo aver girato per ore ed ore alla ricerca di un qualsiasi posticino libero, si vede costretto ad abbandonare comunque la macchina per mancanza di benzina.

Ed è con questa cencia di bicicletta che, pedalando pedalando, sono arrivato anche a questo Natale.

La città è già sfolgorante di luci fantasmagoriche che ti fanno mozzare il fiato e ti fanno venire le "vantigliole" agli occhi. Una cosa da non credere! Nelle principali vie, una serie di "ppiccica e smorcica" e di "smorcica e ppiccica" che ti ricordano la Fiffitiavenia di Neviorche o il Corso principale di Favalanciata City, e che rendono scintillanti le vetrine dei negozi ricolme di ogni grazia di Dio. Peccato che tra tanti "ppiccica e smorcica" non si è riusciti a "riappiccicare" le luci del Meletti che si sono "smorciate" da quel di senza speranza alcuna, almeno così ha previsto il Mago di Peracchia, di vederle presto risorgere a nuova vita.

Comunque il Natale è sempre una festa meravigliosa anche per un povero vagabondo come me.

Soprattutto perché, grazie ai nostri beneamati governanti, quest'anno il costo della vita è superiore sì a quello dello scorso anno, ma decisamente inferiore a quello dell'anno prossimo. Una ennesima "stangata" di fine anno poi ci aspetta al varco con l'aumento già preannunciato di nuove tasse, benzina, acqua, luce, gas, telefono e altri ammeniccoli vari.

"Tiremme innanze! — come disse Muzio Scivola quando passò il Rebeccone!"

Nell'aria, tra gli Angeli che al suono delle ciaramelle cantano "pace in terra agli uomini di buona volontà", soffiano venti di guerra che fanno tremare il mondo.

Ma anche così, il Natale è bello ugualmente! Auguri a tutti. Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

*Casa
del Ricamo
tutto per il corredo*

creazioni

FRETTE

ascoli piceno
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/63460
silvi marina (te)
via arrigo rossi n. 113 tel. 083/932916